

**PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (1)

MAPPA DEL DOCUMENTO

- **Premessa**
- **Finalità**
- **Il referente d'istituto per gli alunni adottati – I docenti**
- **Buone prassi**
 - a. Comunicazione alle famiglie
 - b. Primo incontro con la famiglia
 - c. Passaggio informazioni
- **Strumenti**
 - a. ALLEGATO 1 (scheda da compilare)
 - b. ALLEGATO 2 (scheda da compilare)
 - c. ALLEGATO 3 (scheda da compilare)
 - d. ALLEGATO 4 (suggerimenti per un buon inserimento)
- **Normativa di riferimento**

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (2)

PREMESSA

Dalle Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati:

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese ... Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante ... il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento... È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati... Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie... Il presente documento è stato elaborato con l'obiettivo di fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico-metodologico che aiutino a far sì che la scuola possa garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori strumenti nel loro percorso di crescita.

Dal **1983** (anno del primo documento ministeriale sull'integrazione degli alunni adottati) a oggi si sono susseguite novità normative, nuove esigenze e richieste provenienti dal mondo della scuola e dalla società civile che hanno portato alle attuali **Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni stranieri (dicembre 2014)**.

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta cruciale ai fini del processo di integrazione perché è in questa fase che si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

Il protocollo di accoglienza degli alunni adottati è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'accoglienza e l'inclusione degli alunni adottati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro dinamico che viene integrato e rivisitato sulla base delle esperienze realizzate, in un'ottica di miglioramento.

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (3)

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni adottati per creare un clima favorevole all'accoglienza e alla specificità di ogni bambino;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi adottati nel nuovo sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-adottati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato;
- **Favorire lo sviluppo delle competenze di *cittadinanza attiva* che portano anche alla coesione sociale attraverso l'adesione a valori comuni e alla capacità di partecipazione democratica**

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (4)

IL REFERENTE D'ISTITUTO PER I BAMBINI ADOTTATI

A partire dall'anno scolastico 2016/2017, è designato un docente referente d'istituto per gli alunni adottati **a disposizione dei genitori che lo richiedono.**

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione e nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- Informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati;
- Accoglie i **genitori interessati** e raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento a scuola e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- Collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente, gli strumenti da utilizzare ed eventuali materiali di approfondimento.

I DOCENTI

Sono coinvolti in prima persona nel processo di inclusione degli alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico, quindi:

- Accolgono i genitori e li informano della presenza del referente d'istituto e di un protocollo specifico;
- Collaborano a curare il passaggio di informazioni in sinergia con il referente d'istituto (vedi buone prassi);
- Se necessario predispongono percorsi didattici personalizzati.

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (5)

BUONE PRASSI

COSA	CHI	QUANDO	STRUMENTI
<p>Comunicazione alle famiglie:</p> <p>Comunicare alle famiglie dell'istituto della presenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di un protocollo di accoglienza degli alunni adottati - di un referente d'istituto per gli alunni adottati 	<p>Referente d'istituto e segreteria</p> <p>Insegnanti di classe</p>	<p>Inizio anno scolastico</p> <p>Durante i colloqui con le famiglie</p>	<p>Circolare d'istituto</p>
<p>Primo incontro con la famiglia:</p> <p>Fissare un colloquio con i genitori che lo richiedono per informarli del protocollo e compilare le schede di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione</p>	<p>Referente d'istituto che archivia documentazione nel fascicolo personale dell'alunno e informa insegnanti di team/collegio</p>	<p>Nei primi mesi dell'anno scolastico o durante l'anno scolastico</p>	<p>ALLEGATO 1</p> <p>ALLEGATO 2</p>
<p>Passaggio informazioni:</p> <p>Fissare un colloquio con i genitori che lo richiedono per compilare la scheda di raccolta informazioni in vista del passaggio all'ordine di scuola successivo</p>	<p>Insegnanti di team/consiglio che compilano e archiviano documentazione nel fascicolo personale dell'alunno informando gli insegnanti dell'ordine di scuola successivo e il referente d'istituto</p>	<p>Al termine di ogni ciclo scolastico</p>	<p>ALLEGATO 3</p>

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (6)

ALLEGATO 1 Primo colloquio referente adozione – famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. ADOZIONE NAZIONALE
2. ADOZIONE INTERNAZIONALE:
AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale ASIA EUROPA OCEANIA
3. ALTRO.....
4. Nome e cognome del minore:
5. Genere: Maschile Femminile
6. Luogo di nascita:

7. Data di nascita: /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_
 (gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_
Deve ancora essere inserito SI NO (gg.) (mm.) (aaaa)

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** /_/ /_/ /_/ /_/ /_/ /_
 (se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora arrivare in Italia SI NO

11. **I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:**
 settimane mesi (specificare numero di settimane/mesi)

12. **II/La bambino/a è già stato scolarizzato/a?** NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /_/ /_/ **e la durata** /_/ /_/ **mesi /anni**

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (7)

Informazioni sulla famiglia di accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici ? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	anni
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	anni
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI

Chi?

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI

descrivere il tipo di relazione
.....
.....

Data di compilazione: /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/

Scheda compilata da:

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (8)

ALLEGATO 2 Primo colloquio referente adozione - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. **Dopo l'adozione è stato cambiato il nome?** NO SI

Se il nome attuale è in lingua straniera ...

la scrittura esatta è:

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. **Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome?** NO SI

Quale?

3. **Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?**

.....

4. **Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:**

	si	no	in parte
quand'è nato/a			
dov'è nato/a			
dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
della sua storia passata			
della storia familiare adottiva			
del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			

Dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?

.....

E al di fuori della famiglia?

.....

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (9)

5. **Storia scolastica**

Quali scuole/classi ha frequentato in Italia?

.....

Quali scuole/classi ha frequentato nell'eventuale paese d'origine?

.....

Il percorso scolastico è stato continuativo? NO SI

Quale lingua o quali lingue conosce?

.....

Quale lingua o quali lingue parla in famiglia?

.....

Se la lingua d'origine è diversa dall'italiano, come la utilizza? (la rifiuta, la utilizza in maniera prevalente, la usa come intercalare)

.....

Quali preferenze, interessi o capacità particolari sono emersi a scuola?

.....

Quali difficoltà sono emerse a scuola?

.....

Quali preferenze, interessi o capacità particolari sono emersi nel privato e per ora sono rimasti esterni alla scuola?

6. **Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a frequenta attività ricreative quali:**

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di riabilitazione quali:

- | | | | |
|---|-----------------------------------|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> psicomotricità | <input type="checkbox"/> a scuola | <input type="checkbox"/> in privato | <input type="checkbox"/> in carico ai Servizi Territoriali |
| <input type="checkbox"/> logopedia | <input type="checkbox"/> a scuola | <input type="checkbox"/> in privato | <input type="checkbox"/> in carico ai Servizi Territoriali |
| <input type="checkbox"/> ippoterapia | <input type="checkbox"/> a scuola | <input type="checkbox"/> in privato | <input type="checkbox"/> in carico ai Servizi Territoriali |
| <input type="checkbox"/> musica, musico-terapia | <input type="checkbox"/> a scuola | <input type="checkbox"/> in privato | <input type="checkbox"/> in carico ai Servizi Territoriali |
| <input type="checkbox"/> altro | | | |

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (10)

7. **Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?** Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
2. LEADER	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco		2	3	4	5	6	7	Molto		
3. COLLABORATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
4. ISOLATO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
5. REATTIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
6. PASSIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		

8. **Secondo voi vostro figlio è interessato a :** valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1.	Conoscere nuovi compagni								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
2.	Conoscere nuove maestre								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
3.	Apprendere nuove conoscenze								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so

Altro

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (11)

9. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1.	Coetanei	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>			
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2.	Bambini più piccoli	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>			
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3.	Bambini più grandi	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>			
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
4.	Adulti	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>			
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5.	Figure femminili	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>			
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6.	Figure maschili	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>	NON SO	<input type="checkbox"/>			
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

10. Nella relazione vostro figlio/a predilige ...

- stare da solo
- stare in compagnia di adulti
- stare in compagnia di coetanei
- giocare ricercando un ruolo nel gruppo
- giocare evitando un ruolo nel gruppo
- condivide oggetti e strumenti
- prende iniziative, fa proposte, avanza richieste
- collabora
- cerca aiuto dai coetanei/dagli adulti
- accetta l'aiuto dei coetanei/degli adulti
- offre spontaneamente aiuto
- altro
- non lo so ancora

**PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (12)

11. Come reagisce vostro figlio/a di fronte al successo ...

- esterna emozioni
- vuole condividere con gli adulti e con i coetanei
- accentra l'attenzione
- ha bisogno di essere contenuto
- si rinforza, aumenta la fiducia
- non si rinforza, non incrementa la fiducia
- sembra indifferente
- altro.....

12. Come reagisce vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni diverse
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- perde fiducia in se stesso
- si isola
- sembra indifferente
- altro
- non lo so ancora

13. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. SPECIFICARE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO...)

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

14. Ci sono eventuali comportamenti abituali e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....
.....
.....

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (13)

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....
.....

16. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....
.....
.....
.....

Data di compilazione: / / / / / / / / / /

Scheda compilata da:

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (14)

ALLEGATO 3 colloquio insegnanti di team/consiglio – famiglia per passaggio informazioni

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. **Al termine del ciclo scolastico il/la bambino/a ha frequentato attività ricreative quali:**

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di riabilitazione quali:

- psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- musica, musico-terapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

altro

2. **Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?** Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
2. LEADER	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco		2	3	4	5	6	7	Molto	
3. COLLABORATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
4. ISOLATO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
5. REATTIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
6. PASSIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	

**PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (15)

3. **Secondo voi vostro figlio/a quale grado di relazione ha manifestato rispetto a:**
valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2. Bambini più piccoli									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3. Bambini più grandi									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
4. Adulti									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5. Figure femminili									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6. Figure maschili									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

4. **Secondo voi vostro figlio/a ha manifestato desiderio/interesse nell' apprendere nuove conoscenze?**
valutare su una scala da 1 a 7:

1. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

5. **Quali in particolare?**

.....

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (16)

6. Come reagisce vostro figlio/a di fronte al successo ...

- esterna emozioni
- vuole condividere con gli adulti e con i coetanei
- accentra l'attenzione
- ha bisogno di essere contenuto
- si rinforza, aumenta la fiducia
- non si rinforza, non incrementa la fiducia
- sembra indifferente
- altro.....

7. Come reagisce vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni diverse
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- perde fiducia in se stesso
- si isola
- sembra indifferente
- altro

8. Nelle attività strutturate/e non tende ...

- condividere i materiali con i coetanei
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro

9. Ci sono eventuali comportamenti abituali e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....
.....
.....

10. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (17)

11. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. SPECIFICARE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO...)

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo.....
- si isola, nascondendosi.....
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto.....
- non piange mai
- diventa aggressivo/a.....
- tende ad allontanarsi.....
- rifiuta il contatto fisico.....
- ricerca il contatto fisico.....
- si mostra contrariato/a
- altro

12. Rispetto al profilo d'ingresso si rileva ...

Evoluzione Involuzione

In quali ambiti

Data di compilazione: / / / / / / / / / /

Scheda compilata da:

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (18)

ALLEGATO 4
Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato

La scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono¹; tale periodo varia in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa. Un alunno adottato che si è trovato in un tempo molto breve privato dei riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato necessita, da parte di chi lo accoglie a scuola, cautela e rispetto dei tempi dell'adattamento personale alla nuova situazione. Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque sovente basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità dei bambini di esprimere i propri bisogni primari personali.

È fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente. Pertanto nella scelta della classe e della sezione si suggerisce di prediligere, nel limite del possibile, un team di insegnanti stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante.

Per alcuni bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, è talvolta osservabile una cosiddetta "fase del silenzio": un periodo in cui l'alunno osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente. Questa fase può durare anche un tempo considerevole e va profondamente rispettata non confondendola precipitosamente con incapacità cognitive o non volontà di applicazione o di collaborazione, soprattutto quando la condotta è alterata da momenti di eventuale agitazione e di oppositività.

Gli alunni adottati possono mettere in atto strategie difensive come l'evasione, la seduzione e la ribellione: la prima modalità riguarda l'alunno insicuro e timido, che tende a sfuggire a qualunque tipo di relazione comunicativa e affettiva; la seconda è quella del seduttore che cerca di compiacere gli adulti cercando di adeguarsi alle loro aspettative; la terza modalità è la ribellione nei confronti dell'autorità che diventa una sfida permanente contro tutto e tutti. Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più attendibili e prevedibili le rassicurazioni degli adulti, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza². L'invito agli insegnanti è dunque, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte all'alfabetizzazione emotiva nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lin

¹ L'esperienza evidenzia che i minori adottati internazionalmente (soprattutto nella fascia di età 3-10 anni) hanno necessità, una volta arrivati in Italia, di una fase di regressione sul piano emotivo. Tale regressione è funzionale al superamento dei grandi cambiamenti che sono avvenuti nei pochi mesi dal loro arrivo in Italia (dalla perdita dei riferimenti sociali, culturali e linguistici del Paese di provenienza, alla tensione della nuova realtà adottiva). Nello specifico, si riscontrano, talvolta, immature istanze emotive nella relazione con il gruppo, in quanto alunni maggiormente esposti alla naturale curiosità e soprattutto alle critiche, che vengono interpretate dai minori adottati come un segnale del loro non sentirsi all'altezza, poiché la loro capacità di adattamento dipende ancora principalmente dal consenso degli altri. In tali circostanze potrebbe acuirsi l'ansia da prestazione (ad esempio nelle funzioni linguistiche), che talvolta contrasta con le loro reali potenzialità cognitive.

² S'intende per resilienza la capacità di mitigare le conseguenze delle esperienze sfavorevoli vissute nel periodo precedente l'adozione. Tra i fattori in grado di promuovere la resilienza nei bambini cresciuti in contesti difficili risultano fondamentali gli ambiti di socializzazione e in primo luogo la scuola, in particolare se essa valorizza le differenze, favorisce positive esperienze tra pari (studio, attività ludiche e sportive, amicizia) e promuove rapporti di stima e fiducia tra insegnanti e allievi.

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (19)

gua specifica dello studio.

Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e l'ordine di scuola, il metodo didattico, in queste prime fasi, può giovare di un approccio iconico (intelligenza visiva) ed orale (intelligenza uditiva) per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento. Nella costruzione dei messaggi di apprendimento, soprattutto per i bambini della scuola primaria, si può fare ricorso alla grafica, per fornire presentazioni accattivanti, o a filmati e animazioni, per fini dimostrativi o argomentativi. Tutto ciò viene rafforzato sempre da un approccio didattico che valorizza un'affettività direttamente collegata al successo che si consegue nell'apprendere, affettività che stimola e rende più efficace la memorizzazione delle informazioni da parte del cervello³. Dunque possiamo dire che i suoni, le illustrazioni e le animazioni e il contesto emotivo in cui vengono veicolate aiutano ad imparare.

Per tutti i bambini, ma soprattutto per quelli di 3-10 anni, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto. Si suggerisce di curare bene l'esperienza di contatto con gli spazi della scuola; soprattutto per alunni della scuola dell'infanzia e della primaria occorre porre attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classe-mensa, classe-palestra. Queste situazioni possono attivare negli alunni adottati memorie sensoriali riferibili alla storia pregressa all'adozione. Pertanto nelle prime settimane è bene essere fisicamente vicini all'alunno e cercare di mantenere ritualità rassicurative (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante). E' poi importante assegnare azioni cooperative perché il coinvolgimento al fare aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo. Strutture definite e il più possibile definitive di orario scolastico, impiego del tempo attraverso rituali (preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi), possono aiutare a stabilire abitudini, grazie ad un sistema di etichettatura dei luoghi e presenze che migliorano il grado di rassicurazione. Viceversa un quotidiano frammentato (cambi frequenti di aule) o imprevedibile (frequenti sostituzioni degli insegnanti ad esempio) possono riattivare frammentarietà già esperite ed alterare significativamente la condotta nell'alunno.

Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura.

L'adozione di un bambino, quindi, non interessa solo la sua famiglia, ma coinvolge necessariamente gli insegnanti e i genitori adottivi in un confronto costante.

Tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano specialmente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

³ Le emozioni hanno un ruolo fondamentale nella strutturazione della memoria. Affermano G. Friedrich e G. Preiss «Nel complesso le emozioni possono favorire l'apprendimento, intensificando l'attività delle reti neuronali e rafforzando così le loro connessioni sinaptiche. Le informazioni sulle quali il sistema limbico ha impresso il proprio marchio emozionale si imprime particolarmente in profondità nella memoria e in maniera particolarmente duratura». Friedrich G., Preiss G., Insegnare con la testa, in *Mente & Cervello*, n. 3, anno I, maggio-giugno 2003.

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (20)

Scuola dell'infanzia

- ✓ E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. L'inizio della frequenza richiede altrettanta attenzione ai tempi. E' necessario evidenziare che i bambini con vissuti di istituzionalizzazione possono percepire lo spazio scuola come una situazione "familiare": tuttavia, anche se il bambino può sembrare a proprio agio, non appare opportuno accelerare le fasi di inserimento, ma è consigliabile, in ogni caso, riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare. Pertanto, anche attraverso il confronto di rete (scuola, famiglia, enti, servizi) occorre definire un progetto che sia rispettoso dei tempi di adattamento dei bambini; ad esempio, per le prime otto settimane sarebbe auspicabile aumentare con progressività (compatibilmente con i permessi lavorativi della famiglia) la frequenza scolastica:
- ✓ Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. Nella pratica si è visto che è facilitante attivare le prime frequentazioni non a ridosso dell'avvio del tempo scuola e con preferenza nella mattinata. Può essere facilitante prevedere la prima frequentazione con l'accoglienza durante una merenda a cui può seguire il gioco. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.
- ✓ Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- ✓ realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- ✓ presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- ✓ preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- ✓ durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire -solo per un limitato periodo iniziale- di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (21)

inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, che è che hanno necessità di essere accolti. Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- ✓ una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre *esperienze di cura* - logopedia, psicomotricità ecc ... che se esperite dopo la frequenza dell'intero orario scolastico potrebbero non portare ai risultati attesi);
- ✓ didattica a classi aperte;
- ✓ didattica in compresenza;
- ✓ l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Questo non significa che allo studente adottato non vadano rivolte proposte di attività o studio, ma che siano adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- ✓ promuovere condizioni di sviluppo resiliente;
- ✓ promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza;
- ✓ favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico;
- ✓ sostenere e gratificare l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- ✓ permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche familiare e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore.

Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere *come* gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale.

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (22)

Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica. A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- ✓ le sue capacità relazionali,
- ✓ la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- ✓ le competenze specifiche e disciplinari.

L'esperienza indica come, generalmente, solo dopo sei/otto settimane dall'inserimento, i docenti siano in grado di raccogliere le informazioni necessarie per l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva. Nel caso della presenza nella scuola di più sezioni di una stessa classe, è auspicabile che la scelta ricada su quella meno numerosa. E' auspicabile anche che la programmazione didattica della classe definitiva di accoglienza dell'alunno adottato venga rivisitata, nelle prime settimane, per favorire un inserimento adeguato, privilegiando momenti di maggiore aggregazione fra alunni quali quelli del gioco e dell'esercizio fisico attraverso i quali veicolare i concetti di accettazione e rispetto della diversità e quelli, eventualmente con modalità di gruppo e di laboratorio, della musica, dell'arte, e della tecnica.

Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti potranno avere bisogno di impegnarsi nell'individuare la migliore e più idonea modalità di approccio con l'alunno, prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi, elementi da cui non si può certamente prescindere ai fini di una opportuna programmazione didattica da esprimere, se necessario, in un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno⁴.

Temi sensibili

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

⁴ Bisogna considerare la situazione psicologica del nuovo arrivato e adeguare gli interventi alle sue esigenze per cui, ancor più per alunni in questa fascia di età, si suggerisce di attivare la rete di confronto e sostegno concordata con gli operatori delle relazioni di aiuto e i referenti interni della scuola.

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (23)

L'approccio alla storia personale

Accogliere un bambino adottato significa fondamentalmente accogliere la sua storia: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, trovare e costruire dispositivi idonei a darle voce e significato. E' quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé (progetti sulla nascita, sulla storia personale e familiare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione). Spesso, tuttavia, le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia. Ogni bambino o bambina può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

Famiglie di oggi

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nella classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti. L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione). Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.

Progetti di intercultura

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.

**PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'****PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (24)**

Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale. Del Paese di nascita del minore sarà opportuno, naturalmente, sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, senza enfatizzare aspetti come la povertà o il diverso grado di sviluppo, che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata della sua terra d'origine.

Libri di testo

Ricerche sui libri di testo più usati nella primaria e sulle antologie di scuola media rivelano che l'adozione non vi è quasi mai citata, e anche altre diversità presenti nella nostra società non trovano ancora adeguate rappresentazioni nei testi o nelle immagini. La famiglia di cui si parla è quasi esclusivamente quella biologica, le illustrazioni raffigurano figli e genitori con gli stessi tratti somatici, i bambini "colorati" sono assai meno presenti nei libri che nelle classi, e spesso con sottolineature folkloristiche che non corrispondono alla realtà. Nelle pagine dei testi della primaria che trattano la storia personale compaiono ancora domande a cui i bambini adottati (ma anche altri con una storia complessa) non possono rispondere ("quanto pesavi alla nascita?") o richieste che non possono soddisfare ("porta una foto o un oggetto di quand'eri neonato"). Si suggerisce pertanto che gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, prestino attenzione a questi contenuti, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi. Il libro di testo è rivolto a tutti i bambini e per entrare in comunicazione con loro deve trattare argomenti che appartengano alla loro esperienza. Sono pertanto da preferire testi in cui possano rispecchiarsi il maggior numero di diversità, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono

PIANO ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI (25)

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia"

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete) **2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio** Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati